

152.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<b>Interno.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
VI Commissione:		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Bottino ..... 7-00126	4211	Boato ..... 2-00355	4215
		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Volontè ..... 2-00354	4216
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Folena ..... 3-01023	4211	Calzolaio ..... 5-00972	4217
Folena ..... 3-01024	4212	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Attività produttive.</b>		Colasio ..... 4-03085	4218
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
Pecoraro Scanio ..... 4-03086	4212	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Nesi ..... 4-03089	4213	Napoli Angela ..... 4-03084	4219
<b>Difesa.</b>		<b>Salute.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
De Laurentiis ..... 4-03087	4214	Bressa ..... 2-00356	4220
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Brusco ..... 4-03088	4220
Folena ..... 3-01025	4214	<b>Ritiro di un documento di indirizzo</b> .....	4220

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che:

la più recente normativa in materia sanitaria promuove e favorisce le sperimentazioni gestionali di cui la esternalizzazione dei servizi rappresenta la punta di diamante;

esternalizzando un servizio e gravando lo stesso dell'imponibilità IVA si concretizza un effetto perverso di un ulteriore costo in quanto la prestazione finale sanitaria è esente da IVA (l'IVA sugli acquisti si trasforma sempre in un costo);

il processo innovativo che va a migliorare i servizi portando nell'ospedale nuove professionalità e sostituendosi, in massima parte al costo del personale dipendente (non soggetto ad IVA), pur conferendo qualità alla prestazione sanitaria crea costi aggiuntivi;

questo problema, prima con le banche tramite l'articolo 6 della legge n. 133 del 13 maggio 1999, recante: « disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale » e successivamente con gli assicuratori, è stato risolto, dichiarando anche in piena coerenza con le disposizioni della sesta direttiva comunitaria, la non assoggettabilità ad IVA delle prestazioni esternalizzate;

sull'IRAP alcune regioni, nell'ambito della propria autonomia e secondo quanto previsto dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 460 del 1997, hanno introdotto aliquote ridotte o l'intera esenzione per le ONLUS;

impegna il Governo

a riconoscere urgentemente l'esenzione dell'IVA dalle prestazioni conse-

guenti alla esternalizzazione dei servizi da parte degli operatori sanitari, pubblici e privati;

a riconoscere le stesse agevolazioni concesse alle ONLUS, così come in premessa, anche alle istituzioni sanitarie e socio-sanitarie religiose senza fine di lucro per il contenuto fortemente sociale;

per quanto riguarda l'IVA ad operare una drastica riduzione delle aliquote almeno sui farmaci e sui beni strumentali elettromedicali, avendo gli stessi una destinazione sanitaria e, come tale, di elevato contenuto sociale. Tale agevolazione non sarebbe del tutto innovativa, in quanto le organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3 della legge 11 agosto 1991, n. 266 beneficiano già di esclusioni dal campo di applicazione dell'IVA per una serie di servizi. Non si riesce a comprendere la differenza di trattamento, per la medesima prestazione e per lo stesso uso, a discapito dei presidi sanitari pubblici e privati;

a prevedere, in caso di eventuale assenso ottenuto presso l'Unione europea in materia di non assoggettabilità all'IVA dei contratti di fornitura dei servizi, previsto dall'accordo Stato-regioni dell'8 agosto 2001 al punto 10, la estensione anche alle istituzioni sanitarie e socio-sanitarie religiose senza fine di lucro.

(7-00126)

« Bottino, Fioroni ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interrogazioni a risposta orale:*

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Governo algerino;

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premessò che:

la più recente normativa in materia sanitaria promuove e favorisce le sperimentazioni gestionali di cui la esternalizzazione dei servizi rappresenta la punta di diamante;

esternalizzando un servizio e gravando lo stesso dell'imponibilità IVA si concretizza un effetto perverso di un ulteriore costo in quanto la prestazione finale sanitaria è esente da IVA (l'IVA sugli acquisti si trasforma sempre in un costo);

il processo innovativo che va a migliorare i servizi portando nell'ospedale nuove professionalità e sostituendosi, in massima parte al costo del personale dipendente (non soggetto ad IVA), pur conferendo qualità alla prestazione sanitaria crea costi aggiuntivi;

questo problema, prima con le banche tramite l'articolo 6 della legge n. 133 del 13 maggio 1999, recante: « disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale » e successivamente con gli assicuratori, è stato risolto, dichiarando anche in piena coerenza con le disposizioni della sesta direttiva comunitaria, la non assoggettabilità ad IVA delle prestazioni esternalizzate;

sull'IRAP alcune regioni, nell'ambito della propria autonomia e secondo quanto previsto dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 460 del 1997, hanno introdotto aliquote ridotte o l'intera esenzione per le ONLUS;

impegna il Governo

a riconoscere urgentemente l'esenzione dell'IVA dalle prestazioni conse-

guenti alla esternalizzazione dei servizi da parte degli operatori sanitari, pubblici e privati;

a riconoscere le stesse agevolazioni concesse alle ONLUS, così come in premessa, anche alle istituzioni sanitarie e socio-sanitarie religiose senza fine di lucro per il contenuto fortemente sociale;

per quanto riguarda l'IVA ad operare una drastica riduzione delle aliquote almeno sui farmaci e sui beni strumentali elettromedicali, avendo gli stessi una destinazione sanitaria e, come tale, di elevato contenuto sociale. Tale agevolazione non sarebbe del tutto innovativa, in quanto le organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3 della legge 11 agosto 1991, n. 266 beneficiano già di esclusioni dal campo di applicazione dell'IVA per una serie di servizi. Non si riesce a comprendere la differenza di trattamento, per la medesima prestazione e per lo stesso uso, a discapito dei presidi sanitari pubblici e privati;

a prevedere, in caso di eventuale assenso ottenuto presso l'Unione europea in materia di non assoggettabilità all'IVA dei contratti di fornitura dei servizi, previsto dall'accordo Stato-regioni dell'8 agosto 2001 al punto 10, la estensione anche alle istituzioni sanitarie e socio-sanitarie religiose senza fine di lucro.

(7-00126)

« Bottino, Fioroni ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interrogazioni a risposta orale:*

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Governo algerino;

l'attuale regime algerino si caratterizza per una mancanza quasi totale di democrazia e per una sistematica violazione dei diritti umani, come le stesse ultime esecuzioni indiscriminate nella regione di Kabyli dimostrano;

in Kabyli assistiamo da anni alla mortificazione di ogni diritto del popolo berbero sottoposto tanto alla repressione del Governo di Algeri, quanto a vere e proprie rappresaglie da parte dei terroristi islamici;

le ultime elezioni in Algeria sono state caratterizzate dal boicottaggio portato avanti dai Kabyli, boicottaggio a cui hanno partecipato sia partiti di ispirazione socialista, sia partiti liberali moderati, e che noi riteniamo sia stato un atto di lotta legittimo, giusto e necessario;

è nostro parere che l'elezione avvenuta sia una vera e propria messa in scena, tanto per le modalità che per la partecipazione che la hanno caratterizzata —:

se il Governo è a conoscenza dei fatti descritti;

quale opinione ha il Governo relativamente alle ultime elezioni in Algeria;

se il Governo non ritenga necessario comunicare al Parlamento quali interventi concreti e specifici è intenzionato a portare avanti per il rispetto dei diritti dei Kabyli e per il ritorno alla democrazia del regime algerino. (3-01023)

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è impegno prioritario di ogni paese democratico la lotta contro ogni forma di totalitarismo, per il rispetto dei diritti umani e delle differenze;

è impegno nostro, come Paese e come Parlamento, combattere ogni forma di terrorismo, ingiustificabile sempre politicamente e umanamente;

occorre però distinguere tra terrorismo e legittima opposizione, pacifica e

democratica, portata avanti da diverse organizzazioni politiche nei confronti di regimi non rispettosi dei diritti umani;

il consiglio dei ministri degli esteri dell'Unione europea ha inserito nei primi giorni di maggio diverse organizzazioni nella lista delle organizzazioni terroristiche tra cui il PKK e i Mujahedin del popolo;

non è nostra intenzione esprimere pareri in merito alla linea politica portata avanti dalle su indicate organizzazioni, che hanno comunque rinunciato a ogni atto di violenza politica e sono impegnate nel tentativo di soluzione pacifica delle controversie interne ai loro stati —:

se il Governo è a conoscenza dei fatti descritti;

se il Governo intenda comunicare al Parlamento quale comportamento è stato tenuto in sede di riunione del Consiglio dei ministri dell'UE e per quali motivi.

(3-01024)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è cronaca di questi giorni, riportata abbondantemente dai principali mezzi di comunicazione, l'inchiesta giudiziaria condotta dal pubblico ministero Henry John Woodcock, per una presunta costituzione di fondi neri e il pagamento di tangenti, e che vede coinvolti a diverso titolo varie personalità, tra cui imprenditori e uomini politici;

l'inchiesta riguarda i rapporti tra questi soggetti e l'Eni-Agip, che in Basilicata sta estraendo milioni di barili di petrolio, sta già realizzando un centro oli e un oleodotto per trasferire greggio a Taranto, e deve costruire altre importanti strutture;

l'attuale regime algerino si caratterizza per una mancanza quasi totale di democrazia e per una sistematica violazione dei diritti umani, come le stesse ultime esecuzioni indiscriminate nella regione di Kabyli dimostrano;

in Kabyli assistiamo da anni alla mortificazione di ogni diritto del popolo berbero sottoposto tanto alla repressione del Governo di Algeri, quanto a vere e proprie rappresaglie da parte dei terroristi islamici;

le ultime elezioni in Algeria sono state caratterizzate dal boicottaggio portato avanti dai Kabyli, boicottaggio a cui hanno partecipato sia partiti di ispirazione socialista, sia partiti liberali moderati, e che noi riteniamo sia stato un atto di lotta legittimo, giusto e necessario;

è nostro parere che l'elezione avvenuta sia una vera e propria messa in scena, tanto per le modalità che per la partecipazione che la hanno caratterizzata —:

se il Governo è a conoscenza dei fatti descritti;

quale opinione ha il Governo relativamente alle ultime elezioni in Algeria;

se il Governo non ritenga necessario comunicare al Parlamento quali interventi concreti e specifici è intenzionato a portare avanti per il rispetto dei diritti dei Kabyli e per il ritorno alla democrazia del regime algerino. (3-01023)

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è impegno prioritario di ogni paese democratico la lotta contro ogni forma di totalitarismo, per il rispetto dei diritti umani e delle differenze;

è impegno nostro, come Paese e come Parlamento, combattere ogni forma di terrorismo, ingiustificabile sempre politicamente e umanamente;

occorre però distinguere tra terrorismo e legittima opposizione, pacifica e

democratica, portata avanti da diverse organizzazioni politiche nei confronti di regimi non rispettosi dei diritti umani;

il consiglio dei ministri degli esteri dell'Unione europea ha inserito nei primi giorni di maggio diverse organizzazioni nella lista delle organizzazioni terroristiche tra cui il PKK e i Mujahedin del popolo;

non è nostra intenzione esprimere pareri in merito alla linea politica portata avanti dalle su indicate organizzazioni, che hanno comunque rinunciato a ogni atto di violenza politica e sono impegnate nel tentativo di soluzione pacifica delle controversie interne ai loro stati —:

se il Governo è a conoscenza dei fatti descritti;

se il Governo intenda comunicare al Parlamento quale comportamento è stato tenuto in sede di riunione del Consiglio dei ministri dell'UE e per quali motivi. (3-01024)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è cronaca di questi giorni, riportata abbondantemente dai principali mezzi di comunicazione, l'inchiesta giudiziaria condotta dal pubblico ministero Henry John Woodcock, per una presunta costituzione di fondi neri e il pagamento di tangenti, e che vede coinvolti a diverso titolo varie personalità, tra cui imprenditori e uomini politici;

l'inchiesta riguarda i rapporti tra questi soggetti e l'Eni-Agip, che in Basilicata sta estraendo milioni di barili di petrolio, sta già realizzando un centro oli e un oleodotto per trasferire greggio a Taranto, e deve costruire altre importanti strutture;

in questa regione dette attività estrattive mettono evidentemente a serio rischio la valenza ambientale e naturalistica propria di questa regione, pregiudicando fortemente tutte quelle potenzialità di sviluppo che sono invece legate ad una rispettosa utilizzazione e valorizzazione del territorio stesso;

le estrazioni petrolifere in Val D'Agri sono inscindibilmente connesse al potenziale verificarsi di incidenti rilevanti, ed è sempre più diffusa la sensazione che i rischi, tutti già attuali, siano ben superiori ai guadagni, per la maggior parte futuri;

il 50 per cento del territorio regionale della Basilicata è coinvolto dal progetto di estrazione che vede l'Agip/Eni come *partner* principale. Una trentina le concessioni ottenute dal Ministro per l'ambiente per le estrazioni, una sessantina i pozzi dichiarati dall'Agip per un totale di 622 milioni di barili di petrolio all'anno;

il T.A.R. (Tribunale amministrativo regionale) della Basilicata con la sentenza n. 144 del 13 maggio 1998 aveva già ritenuto le « ricerche geofisiche » dell'E.N.I. incompatibili con l'esistenza del Parco nazionale del Pollino, per ragioni legate al rischio di danneggiamento e/o di disturbo della flora, della fauna e dell'ambiente naturale esistenti —:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non si ritenga opportuno sospendere cautelativamente le attività di estrazione del petrolio in Basilicata.

(4-03086)

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat Auto è la più importante impresa industriale italiana, simbolo della presenza industriale italiana nel mondo;

conseguentemente, la sua situazione attuale e il suo futuro influenzano l'intera situazione produttiva del Paese;

la situazione della Fiat Auto è ormai nota nei suoi aspetti fondamentali: quello industriale, quello commerciale e quello finanziario;

quello industriale è rappresentato dal grave ritardo dell'azienda nella creazione di modelli capaci di sostenere con successo una concorrenza che — a livello mondiale — è divenuta e diventerà sempre più forte;

quello commerciale è rappresentato dalle sempre più allarmanti perdite di quote di mercato, non solo nel resto del mondo, ma anche in Italia;

quello finanziario è rappresentato da una situazione debitoria divenuta ormai insostenibile;

dei problemi sommariamente sopra indicati si è affrontato finora soltanto quello finanziario, attraverso un accordo con le banche che presentano il maggior ammontare di crediti, mentre non si è ancora affrontato quello che appare essere il problema più grave: l'assenza di un disegno industriale di medio e lungo periodo, capace di riportare la Fiat Auto, per il livello tecnologico e per l'inserimento commerciale dei suoi prodotti tra le grandi aziende del settore;

tra le conseguenze più drammatiche della situazione che si è creata vi è una diminuzione della occupazione dell'ordine di grandezza di circa 12.000 persone ; il che comporta oltre ai gravissimi danni sociali e umani, una perdita di esperienze, di professionalità, di capacità che colpisce gravemente non solo la città di Torino, ma tutto il Paese —:

quale sia la posizione del Ministro delle attività produttive sui problemi sopra indicati ed in particolare:

a) se concordi con la considerazione che il Paese ha bisogno di un certo numero di imprese, di dimensioni tali da consentire investimenti per la ricerca e lo sviluppo, dei quali possa beneficiare l'intero sistema delle imprese minori. Se cioè egli è consapevole che la dimensione è un fattore cruciale nel mercato mondiale, nel

quale soltanto grandi operatori possono assumere gli oneri del necessario processo di innovazione, che richiederà sempre di più risorse immense;

b) se sia a conoscenza delle misure che — per far fronte alle necessità di cui sopra — hanno adottato i governi di altri grandi Paesi;

c) se concordi con la considerazione che è nell'interesse generale del Paese che la maggiore impresa italiana rimanga un gruppo con connotati industriali forti, concentrato nel settore dell'auto, che da oltre 100 anni lo caratterizza nel mondo; e che — al contrario — non è nell'interesse generale del Paese che il gruppo Fiat esca dal settore dell'auto per entrare in settori di natura commerciale, finanziaria e di servizi, tutti di natura « domestica » e quindi senza alcun effetto positivo per la presenza del nostro Paese nel mondo;

d) in considerazione di tutto quanto sopra, quali misure egli intenda proporre al Governo e al Parlamento nazionale e, se necessario, alla Comunità europea per affrontare la crisi in atto in modo tale da restituire al Paese una grande impresa nazionale capace di competere a livelli mondiali. (4-03089)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Magistratura militare di Padova, in seguito all'ennesimo incidente, ha disposto il sequestro di 25 aerei AMX, e che il Capo di Stato Maggiore ha precauzionalmente esteso il fermo ai restanti AMX in dotazione al nostra aviazione militare;

in questa fase la sicurezza dei nostri cieli, anche in vista dei crescenti impegni

internazionali del nostro Paese è affidata ai vecchi F-104 ed ai più recenti Tornado in versione caccia;

tale sequestro, di cui certo non si discutono le motivazioni, mette — comunque — in grave affanno l'Aeronautica militare in quanto da un lato compromette i programmi di addestramento dei piloti e dall'altro le sottrae l'utilizzo di uno dei veicoli più importanti di cui essa dispone;

siamo di fronte ad un fatto senza precedenti nel nostro Paese e per quanto è dato sapere nel mondo intero, di enorme gravità poiché determina comunque un minor livello di deterrenza e controllo dello spazio aereo oltre che al già citato danno per tutte le attività di addestramento e sulle basi dove operano gli AMX;

il ruolo dell'Italia nella politica internazionale si va progressivamente ampliando, come testimoniano anche le numerose missioni che — con onore — vedono impegnati i nostri soldati, impone l'esigenza di avere strutture militari sempre efficienti e preparate —:

cosa intenda fare il Governo per reintegrare, al meglio ed al più presto, l'efficienza delle strutture e dei veicoli della nostra Aviazione militare, per non comprometterne l'addestramento dei suoi piloti e per adeguare le sue dotazioni alle nuove realtà ed esigenze di sicurezza che progressivamente si vanno delineando.

(4-03087)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

FOLENA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la crisi idrica nel Mezzogiorno di Italia dovrebbe essere una priorità per l'agenda politica italiana;

quale soltanto grandi operatori possono assumere gli oneri del necessario processo di innovazione, che richiederà sempre di più risorse immense;

b) se sia a conoscenza delle misure che — per far fronte alle necessità di cui sopra — hanno adottato i governi di altri grandi Paesi;

c) se concordi con la considerazione che è nell'interesse generale del Paese che la maggiore impresa italiana rimanga un gruppo con connotati industriali forti, concentrato nel settore dell'auto, che da oltre 100 anni lo caratterizza nel mondo; e che — al contrario — non è nell'interesse generale del Paese che il gruppo Fiat esca dal settore dell'auto per entrare in settori di natura commerciale, finanziaria e di servizi, tutti di natura « domestica » e quindi senza alcun effetto positivo per la presenza del nostro Paese nel mondo;

d) in considerazione di tutto quanto sopra, quali misure egli intenda proporre al Governo e al Parlamento nazionale e, se necessario, alla Comunità europea per affrontare la crisi in atto in modo tale da restituire al Paese una grande impresa nazionale capace di competere a livelli mondiali. (4-03089)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Magistratura militare di Padova, in seguito all'ennesimo incidente, ha disposto il sequestro di 25 aerei AMX, e che il Capo di Stato Maggiore ha precauzionalmente esteso il fermo ai restanti AMX in dotazione al nostra aviazione militare;

in questa fase la sicurezza dei nostri cieli, anche in vista dei crescenti impegni

internazionali del nostro Paese è affidata ai vecchi F-104 ed ai più recenti Tornado in versione caccia;

tale sequestro, di cui certo non si discutono le motivazioni, mette — comunque — in grave affanno l'Aeronautica militare in quanto da un lato compromette i programmi di addestramento dei piloti e dall'altro le sottrae l'utilizzo di uno dei veicoli più importanti di cui essa dispone;

siamo di fronte ad un fatto senza precedenti nel nostro Paese e per quanto è dato sapere nel mondo intero, di enorme gravità poiché determina comunque un minor livello di deterrenza e controllo dello spazio aereo oltre che al già citato danno per tutte le attività di addestramento e sulle basi dove operano gli AMX;

il ruolo dell'Italia nella politica internazionale si va progressivamente ampliando, come testimoniano anche le numerose missioni che — con onore — vedono impegnati i nostri soldati, impone l'esigenza di avere strutture militari sempre efficienti e preparate —:

cosa intenda fare il Governo per reintegrare, al meglio ed al più presto, l'efficienza delle strutture e dei veicoli della nostra Aviazione militare, per non comprometterne l'addestramento dei suoi piloti e per adeguare le sue dotazioni alle nuove realtà ed esigenze di sicurezza che progressivamente si vanno delineando.

(4-03087)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

FOLENA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la crisi idrica nel Mezzogiorno di Italia dovrebbe essere una priorità per l'agenda politica italiana;

quale soltanto grandi operatori possono assumere gli oneri del necessario processo di innovazione, che richiederà sempre di più risorse immense;

b) se sia a conoscenza delle misure che — per far fronte alle necessità di cui sopra — hanno adottato i governi di altri grandi Paesi;

c) se concordi con la considerazione che è nell'interesse generale del Paese che la maggiore impresa italiana rimanga un gruppo con connotati industriali forti, concentrato nel settore dell'auto, che da oltre 100 anni lo caratterizza nel mondo; e che — al contrario — non è nell'interesse generale del Paese che il gruppo Fiat esca dal settore dell'auto per entrare in settori di natura commerciale, finanziaria e di servizi, tutti di natura « domestica » e quindi senza alcun effetto positivo per la presenza del nostro Paese nel mondo;

d) in considerazione di tutto quanto sopra, quali misure egli intenda proporre al Governo e al Parlamento nazionale e, se necessario, alla Comunità europea per affrontare la crisi in atto in modo tale da restituire al Paese una grande impresa nazionale capace di competere a livelli mondiali. (4-03089)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Magistratura militare di Padova, in seguito all'ennesimo incidente, ha disposto il sequestro di 25 aerei AMX, e che il Capo di Stato Maggiore ha precauzionalmente esteso il fermo ai restanti AMX in dotazione al nostra aviazione militare;

in questa fase la sicurezza dei nostri cieli, anche in vista dei crescenti impegni

internazionali del nostro Paese è affidata ai vecchi F-104 ed ai più recenti Tornado in versione caccia;

tale sequestro, di cui certo non si discutono le motivazioni, mette — comunque — in grave affanno l'Aeronautica militare in quanto da un lato compromette i programmi di addestramento dei piloti e dall'altro le sottrae l'utilizzo di uno dei veicoli più importanti di cui essa dispone;

siamo di fronte ad un fatto senza precedenti nel nostro Paese e per quanto è dato sapere nel mondo intero, di enorme gravità poiché determina comunque un minor livello di deterrenza e controllo dello spazio aereo oltre che al già citato danno per tutte le attività di addestramento e sulle basi dove operano gli AMX;

il ruolo dell'Italia nella politica internazionale si va progressivamente ampliando, come testimoniano anche le numerose missioni che — con onore — vedono impegnati i nostri soldati, impone l'esigenza di avere strutture militari sempre efficienti e preparate —:

cosa intenda fare il Governo per reintegrare, al meglio ed al più presto, l'efficienza delle strutture e dei veicoli della nostra Aviazione militare, per non comprometterne l'addestramento dei suoi piloti e per adeguare le sue dotazioni alle nuove realtà ed esigenze di sicurezza che progressivamente si vanno delineando.

(4-03087)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

FOLENA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la crisi idrica nel Mezzogiorno di Italia dovrebbe essere una priorità per l'agenda politica italiana;

la crisi idrica rappresenta ormai una piaga tanto per l'economia quanto per la stessa sopravvivenza di comunità sempre più esasperate dall'incapacità di sviluppare una politica per l'acqua in grado di prevenire le siccità e non di intervenire solo in casi di emergenza;

il Governo nella passata legge finanziaria ha ridotto le risorse destinate al Mezzogiorno e per l'anno 2002 ha previsto solo minimi interventi per la manutenzione e il rilancio delle grandi condotte idriche;

il Governo, più volte sollecitato a razionalizzare il sistema idrico e a promuovere una politica per i depuratori e il riuso delle acque reflue, non ha, ad oggi, ancora prodotto interventi specifici per il settore e anzi ha bloccato il piano nazionale anti desertificazione, nonostante diverse delibere CIPE ne indicassero l'urgenza;

da alcuni mesi a questa parte, nonostante il Governo abbia più volte dichiarato che vi sia una scarsità di risorse per poter intervenire contro la crisi idrica, il sottosegretario delle infrastrutture Viceconte ha inaugurato una campagna informativa sulle proposte e le idee del ministero per sviluppare il sistema delle acque italiane;

risulta all'interrogante che tale campagna si caratterizza per l'invio, in migliaia di copie, di alcuni libretti, a cura dello stesso Viceconte, di pregiata lavorazione, in carta patinata, comprensivi di cartine geografiche, mappe, riproduzioni artistiche —:

quale sia il costo di queste pubblicazioni, quale soggetto pubblico o privato le stampa, e il numero preciso di copie finora stampate;

se non si ritiene più utile sospendere tali pubblicazioni o ridurre i costi e destinare maggiori risorse per la risoluzione della crisi idrica nel sud del paese.

(3-01025)

\* \* \*

## INTERNO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 30 maggio 2002, nel corso di un controllo di polizia sulla statale del Brennero in località Fortezza, è stato ispezionato un camion, diretto verso la Germania;

il controllo effettuato ha portato alla scoperta di 56 cuccioli di cane di razza beagle, reclusi in una struttura priva di ogni minimo requisito igienico e ambientale, destinati, secondo gli accertamenti effettuati dalla polizia, ad un laboratorio farmaceutico di Amburgo, dove i cuccioli sarebbero dovuti essere vivisezionati per cosiddetti esperimenti scientifici;

i 56 cuccioli sono stati, quindi, condotti dalla polizia al canile municipale di Bolzano e lì curati e assistiti, nonostante il successivo tentativo, come riportato dalle agenzie di stampa, della ditta « Morini » di Reggio Emilia, titolare dell'allevamento di provenienza, di prelevarli dal canile municipale di Bolzano;

presso il canile sopra citato, fin dalla serata di ieri, numerose organizzazioni animaliste, in primo luogo la Lav (lega antivivisezione) di Bolzano, di concerto con la Lav nazionale, hanno manifestato ed evitato, anche con la loro presenza, che i cuccioli fossero sottratti ai controlli medici, successivamente effettuati, ed alla vigilanza delle autorità comunali e di sicurezza;

le richieste delle organizzazioni animaliste e una denuncia per maltrattamenti presentata da un consigliere comunale di Bolzano, Rudi Benedikter, hanno consentito alla magistratura di Bolzano di assumere i provvedimenti cautelativi opportuni;

il giorno successivo, 31 maggio 2002, infatti, il pubblico ministero Benno Baumgartner ha disposto il sequestro cautelativo dei cuccioli che, dunque, potranno continuare ad essere ospitati dal canile

la crisi idrica rappresenta ormai una piaga tanto per l'economia quanto per la stessa sopravvivenza di comunità sempre più esasperate dall'incapacità di sviluppare una politica per l'acqua in grado di prevenire le siccità e non di intervenire solo in casi di emergenza;

il Governo nella passata legge finanziaria ha ridotto le risorse destinate al Mezzogiorno e per l'anno 2002 ha previsto solo minimi interventi per la manutenzione e il rilancio delle grandi condotte idriche;

il Governo, più volte sollecitato a razionalizzare il sistema idrico e a promuovere una politica per i depuratori e il riuso delle acque reflue, non ha, ad oggi, ancora prodotto interventi specifici per il settore e anzi ha bloccato il piano nazionale anti desertificazione, nonostante diverse delibere CIPE ne indicassero l'urgenza;

da alcuni mesi a questa parte, nonostante il Governo abbia più volte dichiarato che vi sia una scarsità di risorse per poter intervenire contro la crisi idrica, il sottosegretario delle infrastrutture Viceconte ha inaugurato una campagna informativa sulle proposte e le idee del ministero per sviluppare il sistema delle acque italiane;

risulta all'interrogante che tale campagna si caratterizza per l'invio, in migliaia di copie, di alcuni libretti, a cura dello stesso Viceconte, di pregiata lavorazione, in carta patinata, comprensivi di cartine geografiche, mappe, riproduzioni artistiche —:

quale sia il costo di queste pubblicazioni, quale soggetto pubblico o privato le stampa, e il numero preciso di copie finora stampate;

se non si ritiene più utile sospendere tali pubblicazioni o ridurre i costi e destinare maggiori risorse per la risoluzione della crisi idrica nel sud del paese.

(3-01025)

\* \* \*

## INTERNO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 30 maggio 2002, nel corso di un controllo di polizia sulla statale del Brennero in località Fortezza, è stato ispezionato un camion, diretto verso la Germania;

il controllo effettuato ha portato alla scoperta di 56 cuccioli di cane di razza beagle, reclusi in una struttura priva di ogni minimo requisito igienico e ambientale, destinati, secondo gli accertamenti effettuati dalla polizia, ad un laboratorio farmaceutico di Amburgo, dove i cuccioli sarebbero dovuti essere vivisezionati per cosiddetti esperimenti scientifici;

i 56 cuccioli sono stati, quindi, condotti dalla polizia al canile municipale di Bolzano e lì curati e assistiti, nonostante il successivo tentativo, come riportato dalle agenzie di stampa, della ditta « Morini » di Reggio Emilia, titolare dell'allevamento di provenienza, di prelevarli dal canile municipale di Bolzano;

presso il canile sopra citato, fin dalla serata di ieri, numerose organizzazioni animaliste, in primo luogo la Lav (lega antivivisezione) di Bolzano, di concerto con la Lav nazionale, hanno manifestato ed evitato, anche con la loro presenza, che i cuccioli fossero sottratti ai controlli medici, successivamente effettuati, ed alla vigilanza delle autorità comunali e di sicurezza;

le richieste delle organizzazioni animaliste e una denuncia per maltrattamenti presentata da un consigliere comunale di Bolzano, Rudi Benedikter, hanno consentito alla magistratura di Bolzano di assumere i provvedimenti cautelativi opportuni;

il giorno successivo, 31 maggio 2002, infatti, il pubblico ministero Benno Baumgartner ha disposto il sequestro cautelativo dei cuccioli che, dunque, potranno continuare ad essere ospitati dal canile

municipale di Bolzano, in attesa del pronunciamento del giudice per le indagini preliminari sul provvedimento di sequestro, che dovrà avvenire entro dieci giorni da oggi;

la lega antivivisezione di Bolzano ha invitato, con una nota concordata con la Lav nazionale, « quanti hanno a cuore i 56 cuccioli beagle provvisoriamente ospitati nel canile di Bolzano, a presentarsi domani alle ore 18 davanti alle Prefetture di tutta Italia con i loro cani ed un fiocco nero al guinzaglio »;

nella nota la Lav chiede « al Governo la liberazione dei 56 meravigliosi ed inermi cuccioli che andrebbero a finire in un laboratorio di Amburgo, nella Germania che pochi giorni fa ha inserito i diritti degli animali nella loro Costituzione »;

« al Commissario di Governo — prosegue la Lav nella nota — chiederemo che si attivi per ottenere una legge che abolisca finalmente le sperimentazioni e le vivisezioni su tutti gli animali in Italia. Con le tecnologie odierne è immorale torturare degli esseri viventi che come noi amano, soffrono, gioiscono, si rapportano tra di loro e persino con noi umani che li condanniamo a morte » —:

se il Governo abbia assunto ulteriori informazioni e accertamenti in merito al caso sopra citato;

quale sia il giudizio del Governo in merito al caso dei cuccioli di Bolzano ed alle gravissime problematiche, da anni denunciate dalle organizzazioni animaliste e dal movimento ambientalista, causate dal ricorso alla vivisezione e dal conseguente fenomeno del commercio illegale, in disprezzo di ogni norma di civiltà e dei principi di uno Stato di diritto, degli animali;

quali iniziative, anche sotto il profilo normativo, il Governo intenda porre in essere affinché, come è avvenuto in altri paesi europei, i diritti degli animali abbiano piena ed effettiva tutela costituzionale e legislativa;

nel caso specifico, in fine, quali iniziative il Governo intenda assumere, attraverso i propri organi, di concerto con le istituzioni della provincia autonoma di Bolzano, per consentire alle organizzazioni animaliste di svolgere un ruolo attivo anche nell'opera di affidamento dei cuccioli, attualmente ospitati nel canile municipale di Bolzano.

(2-00355) « Boato, Pecoraro Scanio, Zanella ».

\* \* \*

#### *ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*

##### *Interpellanza urgente*

*(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

secondo un impegno ripetutamente sancito in sede UE nell'ambito di numerose risoluzioni, oltre che nel piano d'azione sulla società dell'informazione, gli Stati membri sono vincolati ad attivare tempestivamente adeguate politiche di sviluppo della *web economy*, con particolare riguardo per le applicazioni delle metodologie di *e-learning* alla formazione di grado superiore (a questo settore, infatti, viene attribuito in gran parte il compito di accrescere la competitività del sistema economico europeo a livello internazionale);

in tale quadro, proseguendo in un percorso già iniziato da parecchi lustri, i principali paesi della Unione europea hanno implementato la costituzione di università aperte a distanza (*open university*), dedicate esclusivamente all'erogazione di corsi di laurea supportati dalla telematica e dalla multimedialità, mentre in Italia si registra un notevole ritardo in un settore di tale rilevanza sul piano economico e culturale;

a fronte di proposte già presentate ufficialmente che vanno esattamente in questa direzione, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha risposto con un decreto ministeriale in

municipale di Bolzano, in attesa del pronunciamento del giudice per le indagini preliminari sul provvedimento di sequestro, che dovrà avvenire entro dieci giorni da oggi;

la lega antivivisezione di Bolzano ha invitato, con una nota concordata con la Lav nazionale, « quanti hanno a cuore i 56 cuccioli beagle provvisoriamente ospitati nel canile di Bolzano, a presentarsi domani alle ore 18 davanti alle Prefetture di tutta Italia con i loro cani ed un fiocco nero al guinzaglio »;

nella nota la Lav chiede « al Governo la liberazione dei 56 meravigliosi ed inermi cuccioli che andrebbero a finire in un laboratorio di Amburgo, nella Germania che pochi giorni fa ha inserito i diritti degli animali nella loro Costituzione »;

« al Commissario di Governo — prosegue la Lav nella nota — chiederemo che si attivi per ottenere una legge che abolisca finalmente le sperimentazioni e le vivisezioni su tutti gli animali in Italia. Con le tecnologie odierne è immorale torturare degli esseri viventi che come noi amano, soffrono, gioiscono, si rapportano tra di loro e persino con noi umani che li condanniamo a morte » —:

se il Governo abbia assunto ulteriori informazioni e accertamenti in merito al caso sopra citato;

quale sia il giudizio del Governo in merito al caso dei cuccioli di Bolzano ed alle gravissime problematiche, da anni denunciate dalle organizzazioni animaliste e dal movimento ambientalista, causate dal ricorso alla vivisezione e dal conseguente fenomeno del commercio illegale, in disprezzo di ogni norma di civiltà e dei principi di uno Stato di diritto, degli animali;

quali iniziative, anche sotto il profilo normativo, il Governo intenda porre in essere affinché, come è avvenuto in altri paesi europei, i diritti degli animali abbiano piena ed effettiva tutela costituzionale e legislativa;

nel caso specifico, in fine, quali iniziative il Governo intenda assumere, attraverso i propri organi, di concerto con le istituzioni della provincia autonoma di Bolzano, per consentire alle organizzazioni animaliste di svolgere un ruolo attivo anche nell'opera di affidamento dei cuccioli, attualmente ospitati nel canile municipale di Bolzano.

(2-00355) « Boato, Pecoraro Scanio, Zanella ».

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### *Interpellanza urgente*

*(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

secondo un impegno ripetutamente sancito in sede UE nell'ambito di numerose risoluzioni, oltre che nel piano d'azione sulla società dell'informazione, gli Stati membri sono vincolati ad attivare tempestivamente adeguate politiche di sviluppo della *web economy*, con particolare riguardo per le applicazioni delle metodologie di *e-learning* alla formazione di grado superiore (a questo settore, infatti, viene attribuito in gran parte il compito di accrescere la competitività del sistema economico europeo a livello internazionale);

in tale quadro, proseguendo in un percorso già iniziato da parecchi lustri, i principali paesi della Unione europea hanno implementato la costituzione di università aperte a distanza (*open university*), dedicate esclusivamente all'erogazione di corsi di laurea supportati dalla telematica e dalla multimedialità, mentre in Italia si registra un notevole ritardo in un settore di tale rilevanza sul piano economico e culturale;

a fronte di proposte già presentate ufficialmente che vanno esattamente in questa direzione, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha risposto con un decreto ministeriale in

data 8 maggio 2001 (programmazione del sistema universitario) che rinvia l'istituzione di nuove università al prossimo triennio 2004-2006, indicando in tal modo tempi inaccettabili se si pensa alla velocità delle dinamiche di sviluppo della *new economy*;

il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25 (che prevede solo fattispecie di università tradizionali di tipo territoriale), di fatto preclude ogni possibilità di dare vita a moderni atenei di tipo telematico. Tale normativa andrebbe dunque integrata con una regolamentazione specifica in grado di prevedere l'istituzione di università aperte a distanza —

quali iniziative intenda adottare per sanare al più presto questa situazione che relega l'Italia agli ultimi posti rispetto agli altri paesi membri dell'Unione e per garantire l'armonizzazione delle politiche nazionali con quelle comunitarie nel settore della formazione superiore e dell'educazione continua.

(2-00354)

« Volontè, Ranieli ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CALZOLAIO, GIACCO, ABBONDANZIERI, DUCA e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

dieci mesi fa il rettore dell'università di Macerata ha deciso la temporanea soppressione del primo anno del corso di laurea in scienza della formazione senza aver rispettato le procedure previste;

nel mese di ottobre 2001 il ministero ha dato corso, attraverso il proprio nucleo ispettivo, alla verifica della legittimità dei provvedimenti adottati in merito, rilevando che « di tale scelta non è stata rinvenuta idonea documentazione agli atti » e che in assenza, pertanto, di formali delibere adottate dai competenti organi statutari dell'università, la disattivazione del corso di studi predetto è « illegittima »;

gli studenti e i docenti del corso di laurea in questione hanno più volte ma-

nifestato i disagi conseguenti a questa scelta arbitraria;

successivamente il Rettore ha ipotizzato la soppressione dell'intero corso di laurea;

la disattivazione del corso di laurea di Macerata priverebbe le Marche dell'unico corso in seno ad una università statale;

in data 11 dicembre 2001 la Camera ha approvato la risoluzione n. 7-00058 per la riattivazione del primo anno del corso di laurea in scienza della formazione presso l'università di Macerata in cui si impegnava il Governo ad attivare ogni strumento, secondo i poteri e le prerogative ad esso spettanti perché sia consentita la riattivazione del corso di laurea in scienza della formazione e affinché sia costituito il relativo consiglio di facoltà;

da alcuni mesi si è costituito un comitato pubblico di coordinamento tra città di Macerata, università e regione Marche che ha portato all'attenzione dei cittadini la situazione di disagio creatasi a seguito della sospensione del corso di laurea in scienze della formazione;

detto comitato invita tutti gli studenti interessati al corso di laurea in questione ad iscriversi presso l'ateneo maceratese e sta già raccogliendo le iscrizioni degli stessi;

il consiglio comunale e il consiglio provinciale di Macerata, unitamente al consiglio regionale hanno votato atti tesi a chiedere che il corso di laurea in scienze della formazione continui ad operare;

il presidente della giunta della regione Marche, il presidente della provincia di Macerata e il sindaco della città di Macerata hanno scritto al rettore dell'università degli studi di Macerata invitandolo a riesaminare le sue posizioni nell'interesse della comunità e dello stesso ateneo e a fornire al personale docente e agli studenti del corso di laurea in scienze della formazione primaria certezza di regolarità giuridica e di stabilità didattica;

la conferenza nazionale permanente dei presidi delle facoltà di scienze della

formazione ha chiesto con proprio documento datato 26 gennaio 2002 al Governo e al Parlamento di intervenire con sollecita urgenza affinché sia consentita la riattivazione presso l'università di Macerata della facoltà di scienze della formazione e sia costituito il relativo consiglio della facoltà, dichiarandosi altresì solidali con gli studenti e i docenti lesi nel diritto allo studio a causa del mancato corretto funzionamento del corso di laurea in scienze della formazione primaria dell'università di Macerata;

ad oggi non si sono prodotti atti, né da parte del Rettore né da parte del ministero affinché venga ristabilita una situazione di corretta funzionalità del corso in questione —:

quali provvedimenti siano stati presi dal Governo in attuazione della risoluzione n. 7-00058;

come intenda garantire il ripristino dei diritti acquisiti dagli studenti che hanno frequentato in passato tale corso repentinamente interrotto e più in generale per garantire il diritto allo studio nell'università di Macerata. (5-00972)

*Interrogazione a risposta scritta:*

COLASIO, BIMBI e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

al quarto circolo didattico di Padova è arrivata comunicazione dei posti assegnati per l'anno scolastico 2002-2003, così determinati: N. 73 posti comuni (per il funzionamento delle classi), N. 4 posti di lingua Inglese, 5 posti di sostegno;

la previsione di fabbisogno viceversa per il 2002/2003 è di un numero di insegnanti per 46 classi funzionanti di cui 14 a tempo pieno e 4 a tempo lungo e di non meno di 5 insegnanti di lingua inglese e 7 insegnanti di sostegno; in sostanza sono stati assegnati per il 2002/2003 docenti solo tenendo conto di un tempo/scuola antimeridiano;

questo circolo si è trovato nella condizione di dover istituire classi a tempo

pieno e a tempo lungo per le richieste motivate dei genitori e del territorio; ciò si è potuto realizzare in base all'articolo 8 comma 1 della legge n. 148 del 1998;

la circolare Ministeriale n. 16 del 19 febbraio 2002 sugli organici, prevede una contrazione dei posti, ma invita i direttori generali a tener conto delle situazioni territoriali: si parla di « contenimento delle classi a tempo pieno e a tempo prolungato » ma « soprattutto nelle realtà locali in cui la percentuale di tali classi superi maggiormente la media nazionale ». Non è certo il caso di Padova che ha una percentuale di classi a tempo pieno fra le più basse in Italia;

su queste premesse, di fatto, il ministero concedeva alcuni posti-docenti in più nel mese di giugno per cui il circolo poteva alla fine contare su tre o quattro insegnanti in più per le esistenti situazioni problematiche;

questo circolo didattico è costituito da 5 scuole elementari nella periferia cittadina e corrispondenti ad un territorio densamente abitato, anche a causa delle abitazioni di edilizia prettamente popolare;

le cinque scuole sono frequentate da bambini che abitano nei quartieri corrispondenti alle scuole stesse e non è possibile escludere qualcuno dalla frequenza;

le scuole della IV direzione didattica di Padova si trovano ad affrontare questa situazione: n. 80 alunni in situazione di disagio socio-familiare (di cui ben 16 segnalazioni al Tribunale dei Minori), n. 60 alunni stranieri inseriti e frequentanti (quasi tutti neo arrivati in Italia), n. 17 alunni nomadi, n. 14 alunni portatori di *handicap* (di cui due gravissimi);

la quarta direzione didattica di Padova non poteva continuare ad offrire solo 10 classi a tempo pieno, quando la richiesta, da 5 anni a questa parte, è di almeno 20 classi;

l'organico funzionale, cioè il numero dei docenti assegnati al circolo dovrebbe essere corrispondente alle effettive esigenze del circolo stesso e viceversa sono

stati assegnati docenti per il 2002/2003 solo tenendo conto di un tempo/scuola antimeridiano;

l'organico assegnato è assolutamente inferiore alle necessità reali e rappresenta una decurtazione insostenibile rispetto allo scorso anno;

se non verranno assegnati almeno 4 insegnanti in più su posti comuni e ripristinato il posto di Inglese e i due posti di sostegno soppressi, non potrà essere garantita l'offerta formativa finora mantenuta ed i servizi minimi attualmente assicurati;

la riduzione dell'offerta formativa avrà conseguenze gravissime non solo sugli alunni, ma anche sulle loro famiglie che sarebbero costretti improvvisamente a cambiare la loro situazione organizzativa familiare e lavorativa —:

come intenda dare soluzione per il prossimo anno scolastico a questa situazione drammatica ed evitare un grave disagio sociale per le famiglie, provvedendo a mantenere uno *standard* di servizio scolastico adeguato alle esigenze delle famiglie e degli alunni non mettendo la direzione didattica nelle condizioni di venir meno ad un servizio appena sufficiente per quell'utenza e per quel territorio dovendosi limitare, la direzione stessa, ad erogare solo un servizio di scuola al mattino. (4-03085)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

fin dalla passata legislatura l'interrogante ha provveduto a denunciare il caso del signor Paolo Franco di Ardore (Reggio Calabria);

dopo numerosi anni di vessazioni varie, oggi il signor Paolo Franco si vede

costretto a chiedere l'elemosina nella piazza della città di Ardore a causa delle inderogabili difficoltà finanziarie nelle quali versa insieme all'intera famiglia;

il signor Franco ha svolto l'attività di venditore ambulante fin dal 1966, ma nel 1980 è stato truffato da una banda di malfattori per un danno di ben 300 milioni di lire;

dopo dieci anni dalla regolare denuncia da parte del signor Franco, la procura di Catanzaro ne ha disposto l'archiviazione e la richiesta del fascicolo contenente l'intera documentazione non è stata evasa causa lo smarrimento dello stesso;

la regolare denuncia del signor Franco contro i giudici di Catanzaro è stata archiviata dalla competente procura di Reggio Calabria;

da tutte queste vicende sono proseguite altre denunce in varie procure calabresi da parte del signor Franco, il quale ha persino subito l'arresto per gravi accuse, ma poi è stato assolto con formula ampia in sentenza di primo grado;

oltre quanto sopra descritto, il signor Paolo Franco nel 1993 ha acquistato una motobarca da pesca e dopo aver ottenuto, in attesa della licenza, un'autorizzazione temporanea, la stessa non gli è stata più rinnovata a causa di un periodo di disarmo inferiore ai tre anni previsti dalla vigente normativa in materia;

nonostante la gravità della situazione finanziaria del signor Paolo Franco, il ministero per le risorse agricole, fin dal 1997, non ha dato la concessione lasciando il cittadino in questione nell'assoluta possibilità di espletare un lavoro, anche a sostentamento della famiglia;

del problema si è occupata, alcuni giorni fa, la locale amministrazione comunale con la discussione in un consiglio comunale aperto, cosa già avvenuta circa due anni fa, da parte dell'amministrazione del tempo —:

quali urgenti iniziative intendano assumere per una valutazione della situa-

stati assegnati docenti per il 2002/2003 solo tenendo conto di un tempo/scuola antimeridiano;

l'organico assegnato è assolutamente inferiore alle necessità reali e rappresenta una decurtazione insostenibile rispetto allo scorso anno;

se non verranno assegnati almeno 4 insegnanti in più su posti comuni e ripristinato il posto di Inglese e i due posti di sostegno soppressi, non potrà essere garantita l'offerta formativa finora mantenuta ed i servizi minimi attualmente assicurati;

la riduzione dell'offerta formativa avrà conseguenze gravissime non solo sugli alunni, ma anche sulle loro famiglie che sarebbero costretti improvvisamente a cambiare la loro situazione organizzativa familiare e lavorativa —:

come intenda dare soluzione per il prossimo anno scolastico a questa situazione drammatica ed evitare un grave disagio sociale per le famiglie, provvedendo a mantenere uno *standard* di servizio scolastico adeguato alle esigenze delle famiglie e degli alunni non mettendo la direzione didattica nelle condizioni di venir meno ad un servizio appena sufficiente per quell'utenza e per quel territorio dovendosi limitare, la direzione stessa, ad erogare solo un servizio di scuola al mattino. (4-03085)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

fin dalla passata legislatura l'interrogante ha provveduto a denunciare il caso del signor Paolo Franco di Ardore (Reggio Calabria);

dopo numerosi anni di vessazioni varie, oggi il signor Paolo Franco si vede

costretto a chiedere l'elemosina nella piazza della città di Ardore a causa delle inderogabili difficoltà finanziarie nelle quali versa insieme all'intera famiglia;

il signor Franco ha svolto l'attività di venditore ambulante fin dal 1966, ma nel 1980 è stato truffato da una banda di malfattori per un danno di ben 300 milioni di lire;

dopo dieci anni dalla regolare denuncia da parte del signor Franco, la procura di Catanzaro ne ha disposto l'archiviazione e la richiesta del fascicolo contenente l'intera documentazione non è stata evasa causa lo smarrimento dello stesso;

la regolare denuncia del signor Franco contro i giudici di Catanzaro è stata archiviata dalla competente procura di Reggio Calabria;

da tutte queste vicende sono proseguite altre denunce in varie procure calabresi da parte del signor Franco, il quale ha persino subito l'arresto per gravi accuse, ma poi è stato assolto con formula ampia in sentenza di primo grado;

oltre quanto sopra descritto, il signor Paolo Franco nel 1993 ha acquistato una motobarca da pesca e dopo aver ottenuto, in attesa della licenza, un'autorizzazione temporanea, la stessa non gli è stata più rinnovata a causa di un periodo di disarmo inferiore ai tre anni previsti dalla vigente normativa in materia;

nonostante la gravità della situazione finanziaria del signor Paolo Franco, il ministero per le risorse agricole, fin dal 1997, non ha dato la concessione lasciando il cittadino in questione nell'assoluta possibilità di espletare un lavoro, anche a sostentamento della famiglia;

del problema si è occupata, alcuni giorni fa, la locale amministrazione comunale con la discussione in un consiglio comunale aperto, cosa già avvenuta circa due anni fa, da parte dell'amministrazione del tempo —:

quali urgenti iniziative intendano assumere per una valutazione della situa-

zione ed una conseguente soluzione della giusta rivendicazione del signor Paolo Franco. (4-03084)

\* \* \*

### SALUTE

#### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il giorno 30 maggio 2002 sono stati intercettati, dalla polizia stradale di Vipiteno, nell'area di servizio di Trens dell'A22, 56 esemplari di cucciolo di razza Beagle, destinati ad un laboratorio farmacologico di Amburgo —:

quali urgenti iniziative intenda adottare al fine che questi cuccioli non raggiungano il laboratorio di Amburgo e quali iniziative assumere affinché casi di questo genere non si possano ripetere.

(2-00356)

« Bressa ».

#### Interrogazione a risposta scritta:

BRUSCO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, concernente « Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale », prevede all'articolo 74 la possibilità di partecipare ai concorsi per l'accesso alla dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale con il possesso della specializzazione in una disciplina affine a quella messa in concorso;

con il decreto ministeriale 31 gennaio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 14 febbraio 1998, n. 37, S.O., e successive modificazioni, è stata approvata la tabella relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale;

tale decreto considera la chirurgia generale una disciplina affine alla chirurgia toracica;

questa affinità è unidirezionale e non bidirezionale come accade per altre branche chirurgiche affini tra loro, quali la chirurgia maxillo-facciale con l'otorinolaringoiatria, la chirurgia vascolare con la cardiocirurgia, la chirurgia toracica con la cardiocirurgia e con la chirurgia vascolare;

la chirurgia generale dovrebbe essere considerata affine a tutte le altre discipline chirurgiche, cosa che invece il decreto ministeriale non prevede —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire affinché vengano riconosciuti agli specialisti della chirurgia toracica gli stessi diritti concessi agli specialisti in chirurgia generale, rendendo le due branche chirurgiche bidirezionalmente affini. (4-03088)

### Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in commissione Fioroni n. 7-00119 del 28 maggio 2002.



zione ed una conseguente soluzione della giusta rivendicazione del signor Paolo Franco. (4-03084)

\* \* \*

### SALUTE

#### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il giorno 30 maggio 2002 sono stati intercettati, dalla polizia stradale di Vipiteno, nell'area di servizio di Trens dell'A22, 56 esemplari di cucciolo di razza Beagle, destinati ad un laboratorio farmaceutico di Amburgo —:

quali urgenti iniziative intenda adottare al fine che questi cuccioli non raggiungano il laboratorio di Amburgo e quali iniziative assumere affinché casi di questo genere non si possano ripetere.

(2-00356)

« Bressa ».

#### Interrogazione a risposta scritta:

BRUSCO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, concernente « Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale », prevede all'articolo 74 la possibilità di partecipare ai concorsi per l'accesso alla dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale con il possesso della specializzazione in una disciplina affine a quella messa in concorso;

con il decreto ministeriale 31 gennaio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 14 febbraio 1998, n. 37, S.O., e successive modificazioni, è stata approvata la tabella relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale;

tale decreto considera la chirurgia generale una disciplina affine alla chirurgia toracica;

questa affinità è unidirezionale e non bidirezionale come accade per altre branche chirurgiche affini tra loro, quali la chirurgia maxillo-facciale con l'otorinolaringoiatria, la chirurgia vascolare con la cardiocirurgia, la chirurgia toracica con la cardiocirurgia e con la chirurgia vascolare;

la chirurgia generale dovrebbe essere considerata affine a tutte le altre discipline chirurgiche, cosa che invece il decreto ministeriale non prevede —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire affinché vengano riconosciuti agli specialisti della chirurgia toracica gli stessi diritti concessi agli specialisti in chirurgia generale, rendendo le due branche chirurgiche bidirezionalmente affini. (4-03088)

### Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in commissione Fioroni n. 7-00119 del 28 maggio 2002.



zione ed una conseguente soluzione della giusta rivendicazione del signor Paolo Franco. (4-03084)

\* \* \*

### SALUTE

#### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il giorno 30 maggio 2002 sono stati intercettati, dalla polizia stradale di Vipiteno, nell'area di servizio di Trens dell'A22, 56 esemplari di cucciolo di razza Beagle, destinati ad un laboratorio farmaceutico di Amburgo —:

quali urgenti iniziative intenda adottare al fine che questi cuccioli non raggiungano il laboratorio di Amburgo e quali iniziative assumere affinché casi di questo genere non si possano ripetere.

(2-00356)

« Bressa ».

#### Interrogazione a risposta scritta:

BRUSCO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, concernente « Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale », prevede all'articolo 74 la possibilità di partecipare ai concorsi per l'accesso alla dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale con il possesso della specializzazione in una disciplina affine a quella messa in concorso;

con il decreto ministeriale 31 gennaio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 14 febbraio 1998, n. 37, S.O., e successive modificazioni, è stata approvata la tabella relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale;

tale decreto considera la chirurgia generale una disciplina affine alla chirurgia toracica;

questa affinità è unidirezionale e non bidirezionale come accade per altre branche chirurgiche affini tra loro, quali la chirurgia maxillo-facciale con l'otorinolaringoiatria, la chirurgia vascolare con la cardiocirurgia, la chirurgia toracica con la cardiocirurgia e con la chirurgia vascolare;

la chirurgia generale dovrebbe essere considerata affine a tutte le altre discipline chirurgiche, cosa che invece il decreto ministeriale non prevede —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire affinché vengano riconosciuti agli specialisti della chirurgia toracica gli stessi diritti concessi agli specialisti in chirurgia generale, rendendo le due branche chirurgiche bidirezionalmente affini. (4-03088)

### Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in commissione Fioroni n. 7-00119 del 28 maggio 2002.

